

ma con non minore costanza, e con eletta intelligenza efficacemente coadiunarono l'esecuzione del grande lavoro.

Dopo i nomi di Grandis, Grattani e Sommellier, sarebbe ingiustizia non scrivere quelli di Borelli Bartolomeo, di Massa Mattia e di Copello che sorvegliarono e direbbero l'esecuzione dei lavori.

La festa d'oggi non è soltanto festa italiana ma mondiale.

È la festa del trionfo del genio, dello studio, del lavoro, della costanza, sulla materia.

Ma se il Piemonte in fondo del cuore sente agitarsi un sentimento di legittimo orgoglio non lo scacci. Niuno glie ne farà rimprovero e forse chissà che non divenga scintilla a qualche nuova gigantesca impresa.

Questo è lo scopo dei pubblici festeggiamenti. L'apoteosi dei grandi desta il fuoco dell'emulazione e il desiderio di gloria.

E noi auguriamo al nostro paese molti che vogliono seguire le orme gigantesche che hanno impresso i tre valorosi che oggi son ricordati all'ammirazione di tutti.

BIAGIO CARANTI.

della guerra ha già disposto perchè della classe 1873 che è chiamata alle armi quest'anno la prima parte del contingente sia aumentata di un terzo, e diminuita d'altretanto la seconda parte, onde aver sempre sotto le bandiere la medesima forza.

GERMANIA, 22. — Sono annunciati grandi cambiamenti nel ministero. Bitter è designato a sostituire Eulenburg al ministero dell'interno. Eulenburg occuperà il posto di segretario di Stato lasciato vuoto da Bülow; Puttkammer sarà congedato, perchè è considerato come ostacolo alla formazione d'un partito medio e perchè le sue idee e la sua condotta provocano la opposizione degli elementi moderati.

INGHILTERRA, 24. — Leggesi nello Standard:

«La Commissione internazionale di controllo per gli Affari egiziani è decisa di conservare la preponderanza della Francia e dell'Inghilterra. Il dovere della Commissione sarà quello di fissarsi sull'attitudine che deve prendere l'Egitto rispetto ai suoi creditori e di determinare quali sono i diritti e i doveri della Commissione medesima.»

SVIZZERA, 22. — Scrivono da Göschenen:

Ieri sera verso le 11 ore, alla distanza di circa 7 chilometri entro il tunnel del Gotardo si staccò dall'alto un gran pezzo di roccia, e colpì tre individui maturi (tirolesi) intenti al lavoro. Uno di essi trovò ora all'ospedale, e sperasi di poterlo salvare; gli altri due rimasero cadaveri sul luogo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre contiene:

R. decreto 2 ottobre che approva l'elenco dei comuni, nei quali deve farsi luogo alla sospensione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, a favore dei contribuenti danneggiati dall'ergione dell'Enza, dai terremoti, dalle inondazioni del Po, ed affluenti, ed allagamenti derivanti.

R. dec. 16 agosto che approva la tabella dei ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e da quello dei ministeri della guerra e della marina

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza del 25 ottobre

È giunto il solo testimone Enrico Trebisonne, detto Bergamuccio. Patrizia Zita è partita oggi da Casano, e giungerà domani.

Entra Bergamuccio. È un giovane stalliere, sconciamente lacero.

Narra che la Raffaella Saraceni era in corrispondenza amorosa col Cardinali. E questa corrispondenza era tanto intima, che egli vide Cardinali entrare in casa dalla moglie del Fadda scaldando un balcone per mezzo di una tavola.

Pres. Questa operazione ha fatto solo quella sera ovvero altre notti?

Trebisonne. Per cinque notti successive.

Pres. E la tavola la portavate sempre voi?

Trebisonne. Nossignore. La tavola restò in casa della Saraceni. Cardinali fece un segno, il balcone si apriva e la Saraceni metteva la tavola.

Il testimone nega che Francine abbia mai fatto uso di fune per recarsi ai misteriosi ritrovi colla Saraceni, e rammenta che Cardinali aveva minacciato lui e Carluccio di ucciderli se avessero parlato di quei ritrovi.

Intese che un giorno Cardinali discopriva con Carluccio e raccoglie queste parole, dette dal Cardinali medesimo: ho parlato con quello, basta che tu sia buono, vi sono 100 piastre per andare a Roma ad ammazzare il capitano.

Avendo poi domandato a Carluccio cosa fosse l'affare delle 100 piastre, costui gli rispose: niente, forse stava ubbriaco (sensazione).

Diciò poi che scappò dalla compagnia dei fratelli Cardinali perchè anch'egli, come il Carluccio, venivano spesso maltrattati ed aspramente percosi.

Nega che il Carluccio possedesse le tre piastre già note.

Alla domanda del Presidente se il Carluccio avesse avuto denari quando fuggirono, Bergamuccio risponde: ch'esso era senza denari, che non vide mai che Carluccio possedesse piastre d'argento, od altra specie di danaro; che

anzi lungo la via non avevano di che mangiare (sensazione). Narra che fecero il viaggio adagiandosi su qualche carretto che trovavano, ricambiando i carrettieri col fare la pulizia ai loro cavalli (forte sensazione). Aggiunge che il Carluccio dovette vendere un vestimento che aveva, per fare dei soldi, e che ne ricavò cinque lire e mezzo (profonda impressione e mormorio generale).

Stretto dalle domande del Presidente, il Bergamuccio ammette che il Carluccio possedesse almeno uno scudo, ma questo era prima della fuga o partenza che dir si voglia da Casano al L'onio. Quando furono in viaggio il Carluccio aveva in tasca soltanto otto soldi!

A questo punto avvengono alcune smentite di Cardinali contro le dichiarazioni del testimone riguardo alla scalata del balcone di casa Saraceni. Ma sono di nessuna importanza.

Il Pres. fa entrare Carluccio. Questi insiste nel dire che il Cardinali saltò in casa della Saraceni per mezzo di una corda o scala di corda.

Il secondo ripete che Francine si serviva di una tavola.

Se non è zuppa è pan bagnato. La Raffaella abbassa le luci al pavimento, Francine non batte palpebra ed esamina attentamente il Bergamuccio.

Bergamuccio insiste intanto che Carluccio parlando da Casano aveva in tasca soltanto otto soldi.

Carluccio dice che Bergamuccio sbagliò da otto soldi a sei piastre.

Sicché da uccio in uccio si finisce col capire che l'ex pagliaccio della compagnia Cardinali, ne ha raccontate di vere e di false.

Il presidente comm. Giordano chiede l'udienza, e annuncia che il dibattimento si ripiglierà oggi 27 corrente, continuando nella sua difesa l'avv. Rosano.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 27 ottobre.

Casa del Petrarca. — Nella stagione autunnale i visitatori della Casa del Petrarca in Arquà sono più numerosi del solito, perchè all'attrattiva del poetico pellegrinaggio si unisce anche quella di una scorsa geniale sui colli vicini, quando la vite, col presioso suo frutto, compensa le fatiche del colono, e adorna il desco delle allegre brigate.

Ma tutti quei visitatori non sono egualmente fortunati, perchè, salita l'erta e incomodissima strada, che conduce alla casa del Poeta, talvolta cercano invano il custode, che ne tiene le chiavi, e sono costretti a discendere dall'altura, senz'aver veduto di quel gentile ostello, che la porta e l'esteriore, inverò poco gentile.

Questo brutto complimento toccò l'altro giorno ad una comitiva di rispettabilissime persone, le quali, andate ad Arquà per visitare la Casa, dovettero tornarsene colla voglia in corpo, non essendoci stato verso di trovare, né il cursore, che tiene la chiave, né il segretario comunale per averne notizia.

Di non sta bene dovrebbe per conseguenza il nostro Comune, che è proprietario della casa, dare disposizioni precise, perchè l'inconveniente più non si rinnov.

Un'altra cosa dovrebbe fare il nostro Comune, o quantomeno dovrebbe officiare il Comune di Arquà, perchè la facesse.

Ci sembra opportuno che i forestieri, arrivando al paese di Arquà, trovino in qualche sito della Piazza, o all'Albo comunale, qualche cosa che indichi loro a chi e dove devono rivolgersi per visitare la Casa del Poeta. Succede altrimenti, come l'altro giorno, che, non avendo alcuna direzione, si fa la strada della collina, che non è né quella dell'orto, né molto amena, tanto più solo sciamano di poveraglia, che sempre vi accompagna, e quando si è là, o si deve attendere che qualcuno venga per aprire, se Dio vuole, o se non viene alcuno, si ritorna colle pive in sacco, cioè senz'aver veduto la Casa.

È a proposito di questa Casa del Petrarca, vogliamo dirne un'altra. Fu giustamente additato il pericolo d'incendio, cui può andare soggetta per l'aderenza di altra casa, che serve di abitazione ad una famiglia

di affittuali; e venne osservato che, non potendo isolarla, sarebbe bene dare in affitto quel locale adiacente per altra destinazione qualunque, come per esempio deposito di materiali da fabbrica, che non importi la necessità di accendere fuoco. Non sappiamo se ciò si possa combinare, ma si può tentarlo.

Una mancanza però abbiamo notata nella Casa del Petrarca, e il nostro Comune dovrebbe subito ripararvi.

Come va, che non si è ancora pensato a proteggere un monumento così prezioso, e di ricordi tanto gentili, contro il pericolo d'incendio, con un parafulmine?

L'anno scorso non c'era, perchè ce ne siamo accorti col nostri occhi; e da quanto ci consta il parafulmine non fu collocato neppure quest'anno. È certo però che se la Casa del Petrarca, di costruzione così vecchia, e coi sopalchi in legname, tarmati, e di così facile accensione, fosse colpita dal fulmine, resterebbe in poco spazio di tempo colle nude muraglie.

E allora: addio ricordi, addio vecchie, scrucite miorigli, ma che pur parlano di lui, addio interessante quaderno, dove tanti illustri visitatori lasciarono il loro nome, addio nascente museo, addio finalmente anche la storica gatta.

Ma non è tanto per la gatta, quanto per risparmiarci un vero rimorso, che dobbiamo proteggere nel modo più efficace, più sicuro, quel simpatico asilo, che costituisce una delle curiosità più preziose della nostra provincia, che è patrimonio del Comune di Padova, e che il Comune deve tramandare, per conseguenza, in quanto è possibile, intatto ai tardi nepoti.

Il nuovo orario. — Abbiamo veduto il nuovo orario che andrà in attività col 1° di novembre. Per quanto riguarda la nostra città, l'essenziale differenza si è che il treno da Roma, anziché alle 3.50 p., arriverà alle ore tre, anticipando quindi su tutto il percorso di soli cinquanta minuti.

Artisti concittadini. — Nelle vetrine del libraio Draghi sta esposto da alcuni giorni un basso rilievo in gesso, rappresentante il busto del m. Balbi — opera dello scultore signor Rizzo.

Noi abbiamo lodato ed incoraggiato altre volte questo nostro giovane artista, per altri suoi lavori felicemente riusciti.

Oggi dobbiamo nuovamente congratularci con lui per il busto del Balbi — che manifesta l'impronta d'una mano provetta, guidata da una intelligenza bene ed amorosa.

Le sembianze del defunto maestro sono riprodotte assai conformi al vero — l'occhio, specialmente, ci parve segnato con maestria non comune e corrispondente, — per quanto lo consente la impossibilità di riprodurre sopra una materia, come il gesso, le finte e le ombre — è quell'occhietto, pieno di vita, di fuoco, ed espressione che scintillava sotto la fronte ampia e serena del Balbi.

Noi auguriamo al Rizzo che quando dei nostri ricchi Mecenate gli commetterà presto la riproduzione del modello nel marmo.

Ritratto Zanellato. — Sappiamo che la rispettabile Presidenza dell'Associazione Volontari 1849 49, gratissima del dono fatto all'Associazione stessa dall'agregio pittore sig. Michieli, di un ritratto da lui condotto a matita del compianto colonnello Zanellato, direbbe al bravo e gentile donatore una lettera di ringraziamento concepita in termini assai lusinghieri, ed esprime a nome dell'Associazione la più viva riconoscenza per il prezioso dono ricevuto.

Furto d'uva. — Tanto va la volpe al lardo, che ci lascia lo zampino. Non si tratta di lardo, né di volpi, ma dell'uva di un campo verso Sant'Antonio, e alla quale da un certo tempo erano solite allungare le maniere volpe da due gambe, che, nella classificazione del genere, costituiscono la specie ladri.

Il proprietario del campo erasi accorto del brutto gioco, che si tirava tutte le notti alla sua uva; ma non era mai riuscito a sapere chi dovesse ringraziare delle sottrazioni patite.

Finalmente la notte dal venerdì al sabato, ultima scorsa, trovandosi appostati lui ed un altro suo compagno, per sorprendere i marinelli, ad una certa ora li videro arrivare quattre, e coi nodosi randelli, di cui erano muniti, somministrarono ai ladri una tal zuppa di bastonate, che

certamente non saranno sembrato loro così gustose, come l'uva delle sere precedenti.

Tuttavia, uno dei ladri riuscì a scappare, ma l'altro n'ebbe così grossa porzione, che si è dovuto trasportarlo all'ospedale, d'onde, quando sarà guarito, passerà sul banco dell'accusa, e potrà impararvi, che rubando l'uva dai campi altrui, si macchia la coscienza, si può buscarne una buona bastonatura, ed anche un po' di soggiorno in carcere come ladri.

Le sagre. — Ci scrivono dal Suburbio 26:

La cronaca delle sagre dei villaggi deve in oggi registrarne una straordinaria in frazione del Bassanello.

Chi infatti traversava questo simpatico sobborgo lo vedeva animato oltre l'ordinario — un crocchio di persone di qua, un crocchio di là parlava con vivo interesse di organo, di note armoniche, di intonatura, di accordi e cose simili. Era una sola voce sul medesimo argomento — non poteva essere altrimenti.

Si tratta infatti che precisamente oggi, dietro le premure di pochi privati del paese, venne inaugurato l'organo nella chiesa dei Cappuccini al Bassanello, e il popolo festante volle celebrare un siffatto avvenimento. Da tre giorni un continuo tintinnio dei sacri bronzi della Chiesa suona annunciava la prossima festa, e lo sparo di mortaretti ieri sera ne porgeva, quasi diremo, l'annuncio ufficiale. L'organo in un oratorio così ristretto, e che viene officiato (credo almeno) solo nei giorni di festa, è veramente una novità! Gli abitanti del Bassanello ne doveano perciò andare superbi.

Pensi il lettore alla folla di popolo che si sarà riversata in Chiesa col desiderio di sentire il suono dell'organo. Il viale che conduce al tempio era dai lati occupato dalle solite panchette delle sagre ravvivate dal concorso di vispi monelli che coll'aiuto suono dei famosi cuochi avranno fatto contrasto colle note dell'organo.

L'effetto musicale fu soddisfacente (a quanto si dice).

Ad ogni modo io racconto l'avvenimento dell'inaugurazione affinché la cronaca lo registri e nulla più.

Invito però i miei concittadini a fare domenica ventura una passeggiata al Bassanello, per avere un concetto dell'organo di cui ho parlato.

Suicidio. — Questa mattina venne tratto, dalle acque del canale alla Stufa, il cadavere di certo N...o, di anni 60 circa, popolano.

Entro alle tasche degli abiti gli fu trovato un biglietto, su cui si legge: «Questa sera alle ore dieci avrò finito di vivere.»

Venne trovata pure una lettera diretta ad un cittadino di Padova.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 24 ottobre.

«Una depressione che andrà aumentando con energia arriverà sulle coste d'Inghilterra e di Norvegia, toccando le francesi fra il 28 e il 30. Sarà preceduta e accompagnata da piogge e tempeste di sud-est, inclinandosi al nord.»

«Vi saranno forti venti e uragani sull'Atlantico verso nord, al quarantesimo grado di latitudine. (Secolo)»

Furto a Solferino. — Al momento di andare in macchina ripreviamo la spiacchiosissima notizia che l'altra notte venne commesso un furto inajquo di preziosi ricordi nell'Ossario di Solferino.

A domattina i particolari.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 31 al 22 ottobre

MASCHI N. 6 - FEMMINE N. 20

Trombetti-Civazzani nob. Irene fu Giacomo d'anni 57 possidente coniugato.

Schiavon Eletra di Proscodimo di giorni 9.

Zorzan Michele fu Andrea d'anni 71 1/2 impiegato coniugato.

Rossi Fioravante di Pietro di mesi tre.

Noventa Pietro di Luigi d'anni 4. Calzavara Tenton Marianna fu Sante d'anni 78 civile vedova.

Trevisan Zaramella Santa fu Giovanni d'anni 60 industriale vedova. (Tuoi di Padova)

Stocco Caldieran Maria fu Giacomo d'anni 65 villica vedova, di Codiverno.

PAOLO PEREZ

Sebbene avvenuta già da parecchi giorni — ci giunge oggi soltanto la triste notizia della morte del prof. Paolo Perez.

La sua scomparsa è una perdita per la letteratura e per la scienza, e noi abbiamo avuto recente occasione di trattarci su quanto valesse il Perez e nell'una e nell'altra.

Colto, mite, virtuosissimo, s'acquistò l'amore e la stima di quanti lo conobbero.

Apparteneva all'Istituto della Carità, fondato da Antonio Rosmini.

Nato nel 1822 da una nobile famiglia Veronese, trasse dall'educazione ricevuta fra le pareti domestiche, un sentimento religioso, vivo e profondo — che più tardi doveva fargli indossare l'abito del sacerdote.

Giovanetto ancora, frequentò la scuola di Giuseppe Capparozzo — il poeta delle soavi e delicate ispirazioni — che lo innamorò degli studi letterari. Il Capparozzo deve al suo riconoscente discepolo la pubblicazione dei suoi versi, preceduti da alcuni cenni biografici.

Perez, dopo il liceo, s'applicò alla giurisprudenza; ma desiderando di approfondirsi nella lingua tedesca, pensò di recarsi all'Università d'Innsbruck, e colà, in brevissimo tempo si trovò in grado di tradurre elegantemente la Storia della Corsica di Gregorovius.

Il secondo anno degli studi legali lo percorse a Pavia; i due ultimi a Padova. Tuttavia la letteratura classica aveva per lui maggiori attrattive che non la legge — tanto che nel 1845 fu nominato professore di Umanità e Belle lettere nell'I. R. Ginnasio d'allora nella città nostra.

E, venuto il 1858, ebbe provvisoriamente la cattedra di letteratura italiana nell'Università.

Ma anche il Perez cadde nei sospetti dell'Austria, che lo riteneva fautore di politiche novità; e d'improvviso si vide esonerato dal doppio ufficio e relegato a Verona.

Purgatosi dell'accusa, ebbe, a titolo di riparazione, la cattedra di letteratura italiana all'Università di Graz.

Egli però si sentiva a disagio in mezzo ai tumultu della vita — come lasciò scritto egli stesso, «desiderava la pace»; il suo spirito si sollevava verso gli alti e puri ideali della fede e della scienza, onde, abbandonata Graz, si recò a Roma, e si pose attorno alle opere di S. Tommaso sotto la scorta del P. Guidi Domenicano, persuaso che senza la piena conoscenza di S. Tommaso non arriverebbe a comprendere tutto il senso recitato della Divina Commedia.

A Roma il Perez si unì in intimi rapporti col teologo Pier Luigi Berletti, procuratore generale dell'Istituto della Carità. Questa amicizia fu forse il principale motivo che lo indusse a professare gli ordini religiosi, ed egli del resto, mosso con animo deliberato e convinto. — Eletto il Berletti Preposito generale dell'Istituto, Paolo Perez rimase sempre con lui sino al 1874, nel quale il Berletti morì.

In questo periodo di tempo pubblicò la sua Illustrazione dei sette canti del Purgatorio, opera alla quale Nicola Tommaseo augurava molte ristampe.

Ne 1874 prese ad insegnare lettere italiane nel Liceo di Domodossola, e colà pubblicò la Fragranza della Divina Commedia, opuscolo lodatissimo e una scelta di sue poesie. — Assisteva inoltre alla pubblicazione delle opere postume del Rosmini, lavoro gravoso e difficile, e assieme al prof. Calzavara compose l'Esposizione delle dottrine del Rosmini medesimo.

Avendo posto mano alla traduzione ed al commento dell'ultima elegia di Properzio, volentieri aggiunsevi delle dissertazioni storiche sulle famiglie di Cornelia e del censore Paolo Emilio. Ma la morte gli impedì di proseguire; compiuta appena la stampa della traduzione e del commento, una febbre lenta continuò, accanita lo uccise.

Adesso Paolo Perez riposa nel cimitero di Stresa, accanto al Berletti, suo venerato maestro.

Di mente pronta ed acuta, eccelsa le parole, di sentire nobilissimo e nei propositi tenace, trasandava nei suoi scritti tutto se stesso.

La morte, spengendolo, troncava

una vita intemerata, che avrebbe dovuto servire ancora come esempio di virtù operose e profittevoli.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Levi Cattelan ringrazia i genitori ed amici che accorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro diletto avv. Giacomo Levi Cattelan.

Osservatorio Astronomico di Padova

27 ottobre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 0
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 27

Table with 4 columns: Date, Time, Observation, and Result. Includes data for 25th and 26th October.

TEATRI

Teatro Garibaldi. - Pubblico sera affollato. Molti applausi alla compagnia Lavaggi, che rappresento egregiamente il romanzo d'un giovane povero di Faulel.

radicale romano, e la conclusione val proprio la pena d'essere riprodotta. Ecco: « Siamo arrivati al punto, che si mettono perfino in disparte le terne... »

« fatto in seguito ai concorsi, e si vedono nominati a posti cospicui persone ignote, escludendo letterati e liberali provati, dietro un semplice biglietto di Cairoli, il quale raccomanda, in odio a questi letterati e a questi liberali, persone che non ha mai nè visto, nè conosciuto. »

Sotto il dispotismo c'erano i biglietti reali: ora, a quanto pare, ci sono i biglietti di Cairoli, che suppliscono a tutti i titoli e che annullano le terne dei concorsi. Noi non abbiamo mai lanciata all'onore Cairoli un'accusa sì grave. La meditazione coloro che concorrono qualche posto.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, è partito per Torino, affine di prendere parte all'adunanza dei Sindaci, convocata per lunedì prossimo.

Oggi la Corte d'Assise ha ripreso il dibattimento Fadda. Ci fu l'interrogatorio del testimone Federico Trebisindolo, amico del Carluccio. Le rivelazioni del nuovo teste sono in qualche contraddizione con quelle del Carluccio, ma, nel fondo, sono gravissime per la Saraceni.

Oggi dovea udirsi anche la teste Patrizia Zita, ma costei non arriverà prima di domani e la si udirà lunedì.

CIALDINI ED ARNIM

Il Cittadino di Genova, 25, scrive: « Gli ultimi incidenti, relativi all'affare Cialdini, hanno provato ad esuberanza quanta ragione avesse l'opinione ad esclamare, non è gran tempo, che le vampe del rossore, le salivano al viso considerando la politica estera dell'Italia. »

Ma per i nostri uomini politici si deve dire diversamente; ad essi non salgono punto al viso le vampe del rossore; che anzi mostrano chiaramente come siano affatto senza rossore alcuno. Se ne avessero un poco, a quest'ora si sarebbero già dovute registrare non solo le dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore italiano a Parigi, ma anche quelle di Cairoli e compagnia da ministri del Regno d'Italia.

Grediamo infatti che sia cosa inaudita nella storia della diplomazia un conflitto come quello, di cui l'Italia legale ha ora dato all'Europa il curioso ma indecoroso spettacolo. Un ambasciatore mentre ancora rimane al suo titolo ed al suo posto, si fa lecito di biasimare pubblicamente il governo di cui è il rappresentante ufficiale!

Ma per i nostri uomini politici si deve dire diversamente; ad essi non salgono punto al viso le vampe del rossore; che anzi mostrano chiaramente come siano affatto senza rossore alcuno. Se ne avessero un poco, a quest'ora si sarebbero già dovute registrare non solo le dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore italiano a Parigi, ma anche quelle di Cairoli e compagnia da ministri del Regno d'Italia.

L'Europa, come ora fanno, per vergogna dall'Italia legale, Cairoli e Cialdini. Al punto in cui sono oramai le cose, se il governo progressista volesse, con tardivo risentimento, colpire il Cialdini come reo d'aver fallito ai suoi doveri d'ambasciatore, più nol potrebbe senza aggiungere un argomento di più al ridicolo di cui già si è coperto.

Unica via per uscire meno infelicitosamente da tanto impaccio, sarebbe lo scomparire dalla scena politica e diplomatica, ove han fatto triste figura, tanto il Cialdini quanto il Cairoli. Ma anche questa soluzione, se può salvare al momento da prolungati e meriti fischii gli attori, non può salvare dalla nota di incapacità la compagnia progressista, che scherza in sì indegna guisa col decoro d'Italia.

LA PACE E IL DISARMO

Moltissimi giornali, anche progressisti, si accordano con quanto noi abbiamo detto circa il cattivo momento che è stato scelto dal Comitato di Napoli per proporre il disarmo.

Alla buon'ora! Che si vada d'accordo almeno sopra un punto degl'interessi generali del paese. L'Italia Militare prendendo atto della lettera dell'onorevole Bonghi all'Opinione, già da noi riprodotto, dice:

Parlando a quel modo, la cosa cambia d'aspetto; noi non comprendiamo davvero la necessità di trattare delle cose militari in modo così difficile che gli uditori debbano addirittura capire e riportare al rovescio.

Ed aggiunge: Le spese militari d'Inghilterra e di Francia sono esse maggiori di quelle d'Italia? - Sì, sono molto maggiori. Queste spese sono anche maggiori quando dai bilanci si estragga la parte intangibile? Sì, lo sono ancora e di molto - Dunque? - La questione è molto chiara e semplice.

Quanto all'altra proporzione che vorrebbe ancora stabilire l'on. Bonghi, noi, dal punto di vista della difesa del paese, non possiamo ammetterla. La misura della potenza economica del paese ci pare, - continua il detto Giornale, - che scaturisca dal bilancio dell'entrata, adottone le spese intangibili.

Cirea poi la responsabilità politica dell'Italia - conchiude - noi non ne abbiamo che una sola, quella della nostra esistenza, la quale ci pare che basti ad imporci ciò che dobbiamo fare circa le spese militari.

Il Re strinse la mano agli oratori, trattenendosi affabilmente con quanti cooperarono all'esecuzione del monumento. Il Re, i Principi, i Ministri, ed il seguito visitarono quindi minutamente il Monumento attestando la loro soddisfazione per la bella opera.

Alle ore 1 vi fu l'apertura del Congresso della pace. La sala era affollata, ma non piena. Presiedeva Ricciardi, ed erano segretari Lioy e Lanza di Brolo. Si sono lette varie adesioni date per telegrafo e lettere ed un telegramma di Garibaldi. Parlarono Ricciardi, Sbarbaro, Domenico Galati, l'avv. Paotta Holtzendorff ed altri. Votossi dopo lunga ed agitata discussione, il seguente ordine del giorno:

« Il popolo della città di Napoli, riunito in Comizio, fa voti perchè i governi d'Europa, seguendo l'impulso della civiltà che pone il diritto reggitore delle cose umane in luogo della forza più potente, si accordino per disarmo simultaneo e proporzionato. »

Il Piccolo aggiunge che intervenne al Comizio una debolissima parte della cittadinanza napoletana e che quella soltanto aderì alle idee del Comizio.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 26. - I Granduchi Alessio e Paolo sono partiti, e passando per Berlino, visiteranno l'imperatore Guglielmo. Il Granduca Vladimiro partirà domani.

CORRIERE DELLA SERA

27 ottobre

DISPACCI DA ROMA

Roma, 26. All'inaugurazione del busto di Giuditta Ravani in Trastevere erano quattrocento bandiere con poco seguito. Varie corone furono deposte attorno al busto. Furono pronunziati quattro discorsi in senso radicale.

Parlò, dopo che la musica ebbe suonato l'inno di Garibaldi, ha chiesto la Marsigliese; la musica ha risposto intonando, fra gli applausi, l'inno Fratelli d'Italia.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 26. Sono arrivati tutti i deputati polacchi e membri della Camera dei Signori, fra cui il conte Potocki, per assistere alla discussione degl'indiziati.

Il duca di Baylen si ferma qui otto giorni, fatto segno a molti festeggiamenti. Il ministro Leonhardt ha rassegnato la dimissione per ragioni di salute. Radowite va in congedo.

Ha destato lieta sorpresa ed il più vivo interesse la importante invenzione per defosforamento del ferro. Il Bergwerksverein (Società montanistica) n'ha chiesto il privilegio, in Austria n'ha acquistato il privilegio il Rothschild.

La questione egiziana prelude assai lentamente. L'Italia, l'Austria e la Germania insistono, perchè sia istituita una Commissione europea di controllo sull'amministrazione dell'Egitto; la Francia e l'Inghilterra vi si oppongono, volendo ad esse solo riservato tale controllo.

Furono trovati edesi manifesti di biasimo e di condanna pel Ministero. Sono state arrestate molte persone. Si crede probabile che Midhat pascia venga di nuovo esiliato.

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 26. - Savas spedi alla potenza una nota constatando che la domanda della Grecia relativamente alla delimitazione della frontiera oltrepassa la linea di frontiera indicata dal 13° protocollo del trattato di Berlino.

Dicesi che il ministro delle finanze sta dimissionario. Midhat ritirerà la dimissione. LIONE, 26. - Garel, amministratore, fu eletto consigliere municipale.

NEW YORK, 26. Si ha da Samoa: il commissario inglese alle Isole Fidji sarebbe autorizzato ad annettere le Isole di Samoa al dominio inglese o a stabilirvi il protettorato inglese. L'America protesterebbe contro l'annessione. Il porto di Papagoga protaggerebbe se è necessario le navi americane di stazione.

NOTIZIE DI BORSA

Table of stock market news including Rendita italiana, Rendita francese, and other financial data.

VALORI DIVERSI

Table of various values including bonds and currencies from different regions.

ANNUNCI

MI È DI SODDISFAZIONE poter pubblicamente dichiarare che la Società R. di Assicurazione Mutua a quota fissa contro gli Incendi stabilita in Torino, e qui rappresentata dal sig. L. Crescini e C. mi pagò con correttezza e puntualità L. 9000 per il danno da me sofferto in causa dell'incendio avvenuto il 5 settembre u. s. in un mio stabile posto in Borgo Magno.

PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON

I biscottini Priuli uniscono la praticità della leggerezza, col massimo bue-gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni - Recelenti per qualunque bista, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicina la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con elegantissimi disegni.

AVVERTENZE. - Sono pregati i signori clienti guardarsi dagli speculatori di contraffazioni demandando sempre e de Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

AVVISO

PER LA STAGIONE INVERNALE Nel negozio alla Città di Genova angolo del Sale di fianco Pedrocchi trovai un copioso assortimento di maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham, corpetti, mutande, calze, gilet, coperte da viaggio ecc. ecc.

VENDETA

LEGNA DA FUOCO RIVIERA S. SOFIA Prezzi discretissimi

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Tibet per società, Borretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

LA FALSA

Acqua Anaterina è nociva in suo effetto salutare e peggiora anzi le condizioni di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al sig. D. J. G. Popp medico-dentista della Corte imperiale. Vienna, Città, Dognergasse N. 2. In appendice alla mia ultima lettera dove accusavo pentito una mia debolezza ingannato dal mio prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonchè dell'asserzione di qualche accademista di poter contraffare quell'Acqua Anaterina perfettamente uguale alla genuina, mi lasciassi addurre riprova di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei spedimmi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed lo trova perfetto aiuto se tanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottime le fette della di Lei pasta acquerina.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Acqua DENTIFRICA ANATERINA so potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.

Vienna (Austria) Langravie di Fürstenberg 1-62

HAIRS RESTORER Ristatore del Capelli Vedi quarta pagina

ichiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capri di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della FLOR SANTÉ coll'uso dalla quale si può godere una Terra-salute.

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI - La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: Lantennac. - Ora 8

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON

I biscottini Priuli uniscono la praticità della leggerezza, col massimo bue-gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni - Recelenti per qualunque bista, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Ministero Igienico

Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORE SANE



Unica nel suo genere, prem. Inpit. Espoz. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3. Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50. Una scatola cilindrica per 36 Minestre L. 8.50. Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CONTE BARRERA DEL RELATIVO IMPORSO ALLA CASA.

E. BIANCHI e C. YANEXIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Fiameri e Haure & Compagnie.

BAMBINI PUERPERE
Esse rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni indebolite, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutriente della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

BAMBINI PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLORE SANE. Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Padova, 1879, in-20 L. 9

Dante e Padova

LE INSEZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i Signori E. Nicoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a risonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, risonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare lacerazione o merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

in BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi
in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiasca porti impressa la *Marcia di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379.

A. GRASSI

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		misto		misto		misto	
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
omnibus	4,42 a.	6,04 a.	misto	5,35 a.	6,45 a.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	part.	
misto	6,20 a.	8,10 a.	diretto	9,15 a.	10,10 a.	5,47	8,30	5,47	8,30	5,47	8,30	5,47	8,30	5,47	
omnibus	8,10 a.	9,20 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.	5,8	8,41	5,8	8,41	5,8	8,41	5,8	8,41	5,8	
part.	9,34 a.	10,43 a.	diretto	12,55 a.	1,55 p.	5,21	8,52	5,21	8,52	5,21	8,52	5,21	8,52	5,21	
part.	12,16 a.	1,35 p.	omnibus	1,10 a.	2,30 a.	5,31	9,12	5,31	9,12	5,31	9,12	5,31	9,12	5,31	
part.	1,41 a.	3,10 a.	part.	3,10 a.	4,30 a.	5,40	9,10	5,40	9,10	5,40	9,10	5,40	9,10	5,40	
part.	3,14 a.	4,30 a.	part.	4,30 a.	5,50 a.	5,58	9,25	5,58	9,25	5,58	9,25	5,58	9,25	5,58	
part.	4,14 a.	5,30 a.	part.	5,30 a.	6,50 a.	6,10	9,38	6,10	9,38	6,10	9,38	6,10	9,38	6,10	
part.	5,14 a.	6,30 a.	part.	6,30 a.	7,50 a.	6,30	9,48	6,30	9,48	6,30	9,48	6,30	9,48	6,30	
part.	6,14 a.	7,30 a.	part.	7,30 a.	8,50 a.	6,44	10,18	6,44	10,18	6,44	10,18	6,44	10,18	6,44	
part.	7,14 a.	8,30 a.	part.	8,30 a.	9,50 a.	6,51	10,48	6,51	10,48	6,51	10,48	6,51	10,48	6,51	
part.	8,14 a.	9,30 a.	part.	9,30 a.	10,50 a.	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	
part.	9,14 a.	10,30 a.	part.	10,30 a.	11,50 a.	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	10,18	7,2	

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Gervais de St. Germain*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, potteri, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primariche, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al fioduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durar Bachetti. 24-89

Guida di Padova

Prezzo L. 6

Storia di Padova

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

Al sig. dott. POPP dentista di Corte in VIENNA

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la felice *Acqua Anaterina* è certamente un ottimo mezzo per la bocca e i denti.

Premiata Tipografia

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

RECENTI PUBBLICAZIONI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano

DI GIACINTO GALLINA

Volume II

Nissun va al Monte | Famegia in rovina

LIBRO Lire - Padova, 1879 - in-16. Elegante edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

LIBRO Lire - Padova, 1878, un volume - Lire 2.50.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'infernale malattia di bocca e essendomi riuscito infruttuoso tutte le cure, mentre le sempre più perdeva i miei sensibili denti, quelli che ancor mi restavano erano molli colla lingua, le gengive erano marce, si dissolvono al solo tocco della lingua, ragionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua *ACQUA ANATERINA*, da oggi l'ho gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, ciò rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.

Vienna - Barone Giuseppe Svanet m.p.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durar-Bachetti, Giuseppe Merati profumiere. - Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Friziero. - Venezia Bittner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Avogadro - Chiozza Rosteghini. - Bassano A. Comini profumiere.

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI STATICA GRAFICA

Padova 1877. in-8. - L. 10

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

Volume in-8

G. Zanella

E. Morpurgo - G. De Lova STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.